

Gazzetta del Sud 25 Agosto 2001

Ruvolo fermato in Svizzera

Era ricercato da parecchio tempo, da quando la sentenza dell'operazione antimafia "Giostra" è divenuta definitiva, con il rigetto da parte della Cassazione degli appelli presentati da alcuni imputati.

E ieri la polizia di Domodossola lo ha preso in consegna dai colleghi elvetici al valico italo-svizzero di Iselle Paglino. Si tratta di Giacomo Ruvolo, 46 anni, originario di Scala Torregrotta, il centro tirrenico del Messinese. L'uomo, che da tempo risiedeva in Svizzera, era ricercato sulla base di un ordine di custodia cautelare emesso dal gip del Tribunale di Messina Carmelo Cucurullo, su richiesta del sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Franco Chillemi.

Ruvolo adesso deve scontare la pena comminatagli per detenzione e vendita di armi da guerra. Secondo la Dda è stato in passato una sorta di armiere per conto, del clan di Luigi Galli, l'unico tra i boss della città che è rimasto irriducibile senza dare alcun segno di collaborazione con la giustizia.

Ruvolo sarà interrogato forse già questa mattina per rogatoria dal gip di Verbania probabilmente in merito alle circostanze della sua latitanza. L'ordinanza di custodia cautelare è stata siglata dal gip Carmela Cucurullo il 14 giugno del '99. Questo dopo che la sentenza dell'operazione Giostra (celebrata in Corte d'assise perché trattava anche di due omicidi) come detto divenne definitiva.

Con questa operazione la squadra mobile mise in ginocchio all'epoca l'intero clan di Villa Lina, dopo una serie di indagini "pure", fatte di intercettazioni telefoniche e ambientali, pedinamenti e appostamenti, e poche dichiarazioni di collaboratori di giustizia (il clan di Giostra ne registra solo un paio).

Compreso il boss Galli finirono all'epoca in cella una ventina di persone, tra capi e gregari di uno dei gruppi sicuramente più agguerriti della città che per anni ha dettato legge in ogni settore delle attività criminali.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS